



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, domenica 8 settembre 2013

A cura di Ida Palisi
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'INIZIATIVA

Gelati per aiutare il Pausilipon

«Con la bontà c'è da prenderci gusto, 11 settembre, un giorno per la pace», è questa l'iniziativa a pro Fondazione Santobono Pausillipon che verrà illustrata domani mattina alle 10 nella Sala Multimediale Nugnes del Consiglio Comunale di Napoli in via Verdi. Intervengono: Fabio Infante - Direttore Commerciale Casa Infante Sergio Curcio - Responsabile Marketing Anna Maria Minicucci - Direttore

Generale Santobono Pausillipon, Domenico Palmieri - Presidente Comitato per la Pace e i Diritti Umani, Fabio Chiosi. L'11 settembre raccolta di fondi in cambio di gelati.

La basilica Saranno sospese molte attività sociali

Parroco in pensione, Sant'Agostino chiude Materdei in rivolta

Fra Celestino se ne va: non c'è sostituto

NAPOLI — «È una chiesa enorme, ci si potrebbe giocare a pallone 11 contro 11». Il paragone calcistico è sempre efficace per dare l'idea: Santa Maria la Verità, meglio nota come Sant'Agostino degli Scalzi, è l'orgoglio di Materdei. Uno scrigno che ha 4 secoli, capiente e prezioso, fulcro anche di attività sociali per il popolare quartiere. Presenza tanto fondamentale che — indovinate un po' — rischia seriamente la chiusura. Perché? La chiesa resterà a breve priva di guida religiosa. A padre Celestino, 92 primavere, gli agostiniani hanno ordinato la «pensione». E al momento non sono previsti sostituti. «Sarebbe una sciagura e una beffa visto che Sant'Agostino ha riaperto appena 8 anni fa dopo i danni del sisma» ricorda Fulvio De Innocentiis, attivo in una delle tre realtà associative che orbitano intorno alla basilica (Via Nova, Viviquartiere, La città delle persone). «Il problema — spiega — è che gli agostiniani sono

rimasti pochi, 28 in tutta Italia. Arduo trovare un ricambio. Ma occorre farlo perché una basilica del genere non può chiudere i battenti». Tra le navate di Sant'Agostino degli Scalzi vennero celebrati i funerali di Giacomo Leopardi: gaudente di stucchi secenteschi e dominata dalla cupola del Vaccaro, la chiesa funge da centro religioso ma anche ricreativo, didattico e persino medico. L'instancabile lavoro delle tre associazioni ha permesso l'allestimento di una sala computer per i ragazzi di Materdei nei locali dell'ex refettorio e di un ambulatorio per immigrati. «Vi operano medici amici, tra cui un ortopedico. Funziona bene e sarebbe un peccato sopprimerlo». In più vengono organizzate periodicamente mostre, visite guidate ai tesori della chiesa, persino concerti. Insomma, è a tutti gli effetti un bene comune. L'immobile rientra nella lista del Fec, fondo edifici di culto del ministero degli Interni, ma l'ammi-

nistrazione spetta ovviamente alla Curia di Napoli. A venir meno è l'asse portante: il parroco. Lo stesso Fra Celestino, in un'intervista a Napoliurbanblog, è tranchant: «La famiglia senza figli si estingue». A battersi contro la paventata estinzione è il comitato di Portosalvo, guidato da Antonio Pariante: «Il diritto canonico prevede garanzie sulla sostituzione di un prelado. Gli agostiniani sono pochi? È possibile far capo ad altri ordini. È già accaduto con la chiesa San Pietro martire passata dai domenicani alla comunità di Sant'Egidio». Anche in questo caso i sacerdoti giovani scarseggiano, causa crisi di vocazione. «Vero. Ma solo l'anno scorso il cardinale Sepe ha ordinato 18 nuovi sacerdoti. C'è un altro aspetto non secondario: la chiesa custodisce volumi antichi. Chiusa rischia la spoliazione come i Girolamini». Le iniziative per impedirne la chiusu-

ra si moltiplicano. Vengono pubblicizzate sulla pagina Facebook. Per il 21 settembre è fissato un sit-in e un concerto con Carlo Faiello. Ma Pariante vorrebbe spingersi più in là. Al voltantaggio a Largo Donnaregina, «casa» del cardinale. «Solo con una iniziativa garbata ma clamorosa possiamo sperare di ottenere la sostituzione del sacerdote». Certo poi ci sono da affrontare gli alti costi di gestione. Una cosa alla volta.

Alessandro Chetta

Le 92 primavere



Nel tondo l'ambulatorio attivo nei locali dell'ex refettorio. A sinistra una serata musicale in chiesa con Fulvio de Innocentiis. Nella foto grande, la chiesa seicentesca di Sant'Agostino il cui parroco ha ormai 92 anni

Concorso il 16 settembre

In passerella a Limatola Per Miss Sorda 2014 in giuria arriva Sgarbi

CASERTA — Belle e belli per come possono esserli i finalisti di un concorso di bellezza, miss e mister dicono le fasce, gli occhi sorridono sempre, i volti si illuminano quando in platea le mani degli spettatori cominciano lo svolazzo. Che sono gli applausi visivi riservati ai sordi, perché le belle e i belli che sfilano in passerella sono, appunto, non udenti. Da domani, 9 settembre, a Caserta arriveranno i finalisti del concorso di bellezza nazionale riservato ai sordi, dieci giovani, cinque per categoria che si sottoporranno il 16 settembre a una commissione presieduta da Vittorio Sgarbi per l'assegnazione delle fasce Miss Sorda e Mister Sordo 2014. La manifestazione si terrà nel Castello di Limatola a un passo da Caserta. Il concorso è alla sua terza edizione ed è una invenzione di Anny Tronco, sorda, bella e pittrice, scenografa e stilista, un vulcano di iniziative tutte finalizzate alla integrazione sociale dei non udenti. «Che — sottolinea Anny — sono persone che soprattutto da giovani

devono essere aiutate a superare l'impatto con l'handicap uditivo e sostenute quando le solite barriere discriminatorie ne impediscono la piena inclusione sociale, la valorizzazione delle loro competenze che spesso sono di assoluta qualificazione». Il concorso di bellezza nasce dall'associazione Alphabet di cui la Tronco è presidente. «La nostra organizzazione — spiega Anny, sorda ma dotata di buon linguaggio — raccoglie i sordi oralisti, i segnanti, i sordastri e i sordociechi che rappresentano il mondo del silenzio da aprire alla conoscenza. Su questo progetto mi prodigo, senza sostegno di enti pubblici ma con il contributo e la sponsorizzazione di privati, usando il concorso di bellezza come grimaldello per aprire altre porte ai giovani sordi». Le prime due edizioni del concorso si sono tenute al Belvedere di San leucio e al teatro Comunale, quest'anno a Limatola, versante beneventano delle colline di Castel Morrone.

Franco Tontoli



L'artista casertana Anny Tronco

**INSIEME POLITICI, PERSONAGGI
DELLA CULTURA E DELLO SPORT**

Un forte consenso trasversale alla giornata di preghiera e digiuno per la pace in Siria emerge scorrendo la lista di quanti hanno partecipato ieri sera alla veglia in San Pietro o hanno voluto esprimere la propria adesione personale a distanza (tra cui, al digiuno, secondo le agenzie di stampa, anche il premier Enrico Letta). Tra i primi, la presidente della Camera Laura Boldrini e il suo predecessore Pier Ferdinando Casini, il ministro della Difesa Mario Mauro, numerosi parlamentari (notati, tra gli altri, Mario Marazziti, Enrico Gasbarra, Mario Giro, Edoardo Patriarca, Gea Schirò, Gregorio Gitti), l'ambasciatore d'Italia a Damasco, Achille Amerio, il sindaco della Capitale Ignazio Marino. Un convinto sì all'iniziativa è stato annunciato anche da altri sindaci di

grandi città come quello di Napoli Luigi de Magistris. Così come da parte di personalità del mondo dello spettacolo, dello sport, della cultura, come Renzo Piano, Dario Fo, Cristina Comencini, Gianni Morandi, Cesare Prandelli, Federica Pellegrini. Vi hanno aderito poi anche Gino Strada, Umberto Veronesi, Mairead Maguire (premio Nobel per la pace). A molti di essi ha chiesto ieri un intervento in prima persona per spiegare il proprio gesto il quotidiano «l'Unità», diretto da Claudio Sardo, che ha ospitato anche una riflessione del cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei.

Digiuno per la pace in Siria mille in Cattedrale con Sepe

Napoli si unisce all'appello di Papa Francesco e prega per la pace. Ieri sera, in Cattedrale, oltre mille persone, con il cardinale Crescenzo Sepe hanno «rivolto lo sguardo alla Siria che sta soffrendo in queste ore a causa della guerra che da ormai due anni l'affligge». Napoli è pronta ad accettare e a rilanciare il grande grido della pace «perché - dice Sepe - conosce la sofferenza e le ansie dei tanti immigrati e rifugiati, dei perseguitati e sa raccogliere le speranze e le attese di chi lascia il proprio paese e i propri cari con grande sacrificio economico e affettivo».

Una giornata di digiuno e di preghiera che unisce ortodossi russi, or-

todossi rumeni, chiesa avventista, comunità islamica in una «catena di impegno per la pace che lega uomini e donne affinché diventino operatori di pace».

«Spesso gli uomini credono che per essere felici bisogna imporsi sugli altri, - aggiunge l'arcivescovo - e nella ricerca affannosa della propria felicità, si entra facilmente in conflitto con gli altri, che sono percepiti come un ostacolo alla propria felicità». Essere operatori di pace invece vuol dire per noi non imporre se stessi e le proprie ragioni, ma aprire il proprio cuore agli altri, soprattutto ai più poveri, costruendo una società più giusta ed umana. «È la

scelta che la Chiesa di Napoli porta avanti in questa città con una cultura dell'incontro e del dialogo con tutti, lottando contro la violenza e aiutando chi ha bisogno». Ad ognuno, allora il compito di diventare «costruttori di pace nella propria vita, nei propri quartieri, nel proprio quotidiano e illuminare con l'amore la vita di questo mondo».

Rosanna Borzillo

Il rito

Il cardinale: la nostra città conosce bene la sofferenza e si unisce all'appello del Papa



Su Raiuno**Razzismo e ingiustizie
per Somma, l'avvocato
dei casi di coscienza****Fabrizio Corallo**

Con sei nuove puntate in onda a partire da stasera in prima serata torna su Raiuno «Un caso di coscienza», la fortunata serie nata dieci anni fa e giunta alla quinta stagione interpretata dall'attore stabiese Sebastiano Somma nei panni dell'avvocato Rocco Tasca, sempre pronto a difendere le ragioni dei più deboli. Lo affiancano, come di consueto, Loredana Cannata (nel ruolo del giovane avvocato Alice Morandi), Stephan Danailov (Virgilio, l'investigatore privato braccio destro del protagonista) e la piccola Karen Ciauro (Eva, la figlia di Tasca, orfana della madre, rimasta uccisa nella scorsa stagione). Accanto a loro new entry come Stefano Dionisi, che interpreta un politico di dubbia moralità, e Vittoria Belvedere che dà vita a Giulia Longo, una Pm amica di Rocco fin dai tempi dell'Università che ha lottato contro la camorra in Campania e si ritroverà a condividere i suoi obiettivi. A differenza delle scorse edizioni realizzate in Bulgaria, la nuo-

va serie diretta da Luigi Perelli, prodotta da Mario Rossini per Red Film Group e Raifiction è stata girata per la prima volta sul territorio nazionale, fra Trieste, Udine, Tarvisio e il Lazio, come ha ricordato il direttore di Raifiction Eleonora Andreatta.

«La nostra serie, finora vista e apprezzata da una media di 6 milioni di spettatori, è stata venduta anche negli Stati Uniti», ha sottolineato Somma raccontando che nel primo appuntamento si parlerà di intolleranza e del razzismo di cui sono vittima gli immigrati dell'Est. «Credo che il successo di questa nostra fiction», ha proseguito l'attore, «dipenda dall'umanità che viene raccontata e dal fatto che in questi 12 anni abbiamo raccontato, senza mai giustificarlo, quello che si annida dietro il male, cercando di mettere in luce la disperazione che a volte fa arrivare a compiere atti illegali senza far mancare occasioni di commedia».

L'attore, sempre diviso tra tv, cinema e teatro, dopo aver recitato in «Il giorno della civetta» per tre stagioni con la

regia di Fabrizio Catalano, il nipote dell'autore, sta ora per portare in scena un altro testo molto noto di Sciascia, «A ciascuno il suo», che dopo le repliche al Parioli di Roma sarà in scena a fine novembre a Napoli, all'Acacia, e anche nella città natale dell'attore, Castellammare di Stabia. «Quando mi avvicino alla mia terra - riflette - sono felice di condividere quelle giornate in luoghi cari a cui sono legato per tutto quello che mi hanno donato: la forza, la grinta, la determinazione, la generosità che mi accomunano alla mia gente e che ho fatto mie, gelosamente».

Anche in questo nuovo spettacolo in cui sarà affiancato da Daniela Poggi e Gaetano Aronica, Sebastiano prosegue la sua personale ricerca sul teatro civile di Sciascia: dopo il capitano dei Carabinieri de «Il giorno della civetta», reso celebre in passato da Franco

Nero nel film diretto da Damiano Damiani, questa volta interpreta un intellettuale, un professore che insegna latino e italiano. «È un sognatore romantico che vive tra debolezze e difficoltà il rapporto con le donne, crede di riuscire a risolvere dei quesiti e si ritrova a compiere un'indagine nel mondo corrotto della mafia e della borghesia: scopriremo l'ipocrisia degli ambienti intellettuali e anche la crisi della sinistra, nel testo la denuncia e l'attualità sono sempre molto forti, intatte. I miei impegni teatrali mi consentono di alternare al Rocco Tasca televisivo tante figure diverse, è un percorso a livello attoriale a cui tengo molto perché ho sempre cercato di migliorare. Questo mestiere deve lasciarmi qualcosa».

L'attore

In teatro con Sciascia: «Scopro l'ipocrisia di ambienti intellettuali e borghesi»

Gli abiti «allergizzanti»

Una crisi d'asma perché siamo stati vicini a qualcuno che a casa ha un cane o un gatto, anche se la bestiola non è nelle vicinanze. Può succedere a chi è allergico al pelo di animale, come segnala Gennaro D'Amato, direttore dell'Unità di Malattie respiratorie e allergiche al Cardarelli di Napoli: stando alle ricerche dell'esperto, infatti, gli allergeni di cane e gatto possono essere trasportati sugli indumenti dei loro padroni e respirati da chi è allergico, inducendo un attacco d'asma. «In alcuni luoghi pubblici, come scuole, ambulatori o mezzi di trasporto, il trasferimento passivo

attraverso abiti o altri oggetti è spesso l'unica modalità di contaminazione dell'ambiente. I dati mostrano che la quantità di allergeni è sufficiente a provocare i sintomi in pazienti allergici».

Venezia,
due premi
per il film
animato
di Rak

di BIAGIO COSCIA
a pagina 21

L'arte della felicità

Venezia, due premi per il film animato di Rak prodotto dalla Mad di Stella

Le premesse c'erano tutte. Al Lido di Venezia il giorno dopo la proiezione si parlava molto de «L'Arte della Felicità», il film d'animazione prodotto e ambientato a Napoli. Così, tra i primi riconoscimenti conferiti dalla Mostra del cinema di Venezia che si è chiusa ieri, il Premio Arca Cinema Giovane e la Menzione Speciale del Premio Fedic assegnato dai critici nominati dalla Federazione Cineclub sono andati al lungometraggio animato di Alessandro Rak e prodotto dalla Mad Entertainment di Luciano Stella che ne ha curato anche la sceneggiatura. Si tratta di premi collaterali rispetto a quelli più blasonati della mostra del cinema, ma fin dalla prima proiezione che ha inaugurato la Settimana della critica, i giudizi sul film ambientato a Napoli sono stati positivi e in alcuni casi entusiastici. Al Lido il giorno dopo, appunto, ne parlavano tutti anche perché «L'Arte della Fe-

licità» è un film d'animazione decisamente lontano da prevedibili catalogazioni del genere. Disegni in 2D, riprese dal vivo, sezioni monocromatiche con disegni che ricordano «Valzer con Bashir» o certi tratti di Ralph Bakshi.

Un'estetica più da graphic novel che da «cartone animato», insomma un film per adulti a partire dai disegni per finire alla storia. protagonisti due fratelli che una volta si divertivano a suonare insieme e poi si sono separati per seguire due strade completamente diverse. Uno guida un taxi per le strade di Napoli, l'altro è in un tempio tibetano o tra i templi di Angkor Wat. La napoletanità del film è solo un elemento aggiuntivo a vantaggio degli spettatori partenopei, anche perché la città, immaginata sotto una pioggia torrenziale e incessante, potrebbe essere anche un'altra qualsiasi metropoli planetaria, piena di rifiuti e disordinata. Ma il Vesuvio che poi erutta alla

fine, probabilità considerata anche nelle cronache di questi ultimi giorni, localizza il film inevitabilmente.

Tra gli elementi fondamentali della pellicola la colonna sonora che non è solo commento, ma parte integrante della storia. D'altra parte Alessandro Rak è autore di diversi videoclip animati di band napoletane e dimostra di conoscere bene la materia. Il regista, che è anche autore di fumetti, presenterà il film il 5 ottobre al «Raindance» di Londra il principale festival di cinema indipendente che ha tra i giurati Julian Assange, fondatore di WikiLeaks, che vedrà il film nell'ambasciata dell'Equador di Londra. La pellicola sarà distribuita nelle sale italiane dalla fine di ottobre, mentre fra qualche settimana, il 23 settembre, il lungometraggio sarà proiettato a Napoli.

Biagio Coscia

Napoli fa scuola

Al lungometraggio napoletano sono andati il Premio Arca Cinema Giovane e la Menzione Speciale del Premio Fedic



I primi cantieri a San Gregorio Armeno, investiti fondi europei

Bandi a fine mese per il restauro del centro storico via a 16 progetti

TZIANA COZZI A PAGINA V

Restyling centro storico, bandi a fine mese

Approvati 16 progetti su 27. A San Gregorio Armeno i primi cantieri

TZIANA COZZI

DUE mesi per approvare 16 progetti su 27. È una corsa contro il tempo quella intrapresa da Palazzo San Giacomo per rimettere a nuovo gran parte del centro storico e investire 100 milioni di fondi europei stanziati dalla Regione (70 milioni per i poli museali e 30 per le strade). Tra luglio e agosto sono state approvate le delibere in giunta comunale. Entro la fine del mese partiranno i primi bandi, entro la fine dell'anno saranno bandite le gare per i lavori. Nel 2014 apriranno i primi cantieri.

Sarà il complesso archeologico di San Gregorio Armeno e l'ex asilo Filangieri a dare il via al "Grande progetto centro storico di Napoli - valorizzazione sito Unesco" che da an-

ni attende di partire. Un milione e 100 l'importo necessario per restaurare l'area archeologica, metterla in sicurezza e inaugurare nuovi percorsi di visita al pubblico. «Bisogna recuperare reperti e prove testimoniali fondamentali - spiega l'assessore all'Urbanistica Carmine Piscopo - e renderli accessibili ai visitatori». Trentamila euro saranno destinati all'ex asilo Filangieri, per lavori di manutenzione straordinaria che partiranno a breve. «Stiamo lavorando in grande sinergia con Regione e le soprintendenze - aggiunge Piscopo - sarà il Provveditorato ai lavori pubblici la stazione appaltante. Stiamo lavorando davvero bene. La disponibilità della Regione è massima».

Uno degli interventi più importanti è quello previsto per le strade. Trenta milioni pronti per la pavimentazione dei Decumani fino a via Duomo, con il recupero del basolato, sarà rifatto l'impianto di illuminazione e si interverrà anche nella rete dei sottoservizi e delle fognature, oltre all'arredo urbano. Lavori che cambieranno il volto ai Decumani.

In calendario c'è anche l'isola di via Duomo. Sarà recuperata la passeggiata intorno alla cupola del Duomo, oggi inaccessibile. Restauro anche per la Cappella di San Gennaro. Nuova vita anche per le scene del teatro romano.

Nell'elenco dei siti da valorizzare c'è anche il complesso dei Girolamini, ai quali sono stati destinati 7 milioni e 700

mila euro. Approvato il progetto definitivo di restauro, ora si bandirà la gara per i lavori. Due le cappelle da restaurare (dove nascerà la sala mostre) assieme alla pinacoteca. Si interverrà sul chiostro e sulla facciata di via Duomo. Saranno aperte nuove stanze al livello superiore e verranno affidate al convento. Già approvati anche i progetti del complesso dei Santi Severino e Sossio (5 milioni e 200 mila euro), la chiesa di San Pietro Martire (2 milioni), San Lorenzo Maggiore (1 milione).

Corsa contro il tempo per investire i 100 milioni di fondi europei

Il punto



I PROGETTI

Ci sono voluti due mesi per approvare 16 progetti su 27 con delibere della giunta comunale



I FONDI

Cento milioni i fondi europei stanziati dalla Regione (70 milioni per i poli museali e 30 per le strade)



I TEMPI

Entro la fine del mese partiranno i primi bandi, entro fine anno saranno bandite le gare. Nel 2014 i primi cantieri



I LAVORI

I primi lavori interesseranno il complesso archeologico di San Gregorio Armeno e l'ex asilo Filangieri

De Magistris: Forum proletario

Ieri durante la presentazione del bateau mouche de Magistris è tornato a parlare del Forum: «Si farà e sarà un buon forum a dispetto di chi rema contro, anche qualcuno dentro le istituzioni, e sparge veleno». E ha aggiunto: «Sarà un forum proletario e dal basso rispetto agli annunci roboanti del passato» anche perché «noi abbiamo pochi soldi, ma lo faremo al meglio». E per la

sua realizzazione, «si lavorerà anche con la Fondazione». L'accordo, ha inoltre fatto sapere, «sarà firmato a breve».

A PAGINA 2

Pochi soldi? Pochi eventi «Sarà un Forum proletario»

De Magistris «Stop agli annunci roboanti del passato» Domani la firma del protocollo, programma incerto

NAPOLI — Era il 15 settembre 2011 quando Luigi de Magistris, da appena tre mesi alla guida di Palazzo San Giacomo, durante un'intervista al «Corriere del Mezzogiorno» sfoderava tutto il suo ottimismo sull'organizzazione dei grandi eventi: Coppa America e anche Forum delle Culture.

Della prima diceva: «Quando l'evento sbarcherà in Europa si parlerà solo di Napoli. Così come quando l'evento chiuderà i battenti prima delle finali di San Francisco, con l'ultima firma che sarà della nostra città, andrà meglio di Venezia». Come siano andate le regate è noto. E sul grande appuntamento internazionale della cultura dopo Barcellona che aveva ereditato dalla giunta Iervolino? Profetizzava il sindaco: «È un altro grande evento che, è bene ricordarlo, durerà oltre cento giorni».

Sette settembre 2013, ieri. Durante la presentazione del bateau mouche de Magistris ritorna a parlare del Forum. E dice: «Si farà e sarà un buon forum a dispetto di chi rema contro, anche qualcuno dentro le istituzioni, e sparge veleno».

Il primo cittadino fa sapere di aver incontrato il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, con il quale ha parlato anche della Linea 1 della metropolitana partenopea. «Il Forum si farà e anche

questo vedrà insieme Comune e Regione - chiarisce - al di là della dialettica politica alla fine si trova un punto di incontro tra persone che vogliono il rilancio di Napoli e della Campania».

Ma ieri de Magistris ha sentito pure il bisogno di precisare: «Sarà un forum proletario e dal basso rispetto agli annunci roboanti del passato» anche perché «noi abbiamo pochi soldi, ma lo faremo al meglio». E per la sua realizzazione, «si lavorerà anche con la Fondazione». L'accordo, ha inoltre fatto sapere, «sarà firmato a breve».

Domani capi di gabinetto di Regione e Comune dovrebbero chiudere l'intesa definitiva, poi si andrà a Barcellona. «Mi auguro — ha aggiunto — che ora si cominci a parlare di contenuti». Un forum «proletario» dunque per forza di cose visti i consistenti tagli agli stanziamenti della manifestazione, ma anche un Forum ancora alla ricerca dei suoi protagonisti, dei «testimonial».

Dopo il forfait di Andres Neumann (pre-

sentato ma mai contrattualizzato), dopo l'incertezza sulla presenza o meno del maestro Ennio Morricone, si avvicina inesorabilmente la data del 23 settembre, quando a Napoli dovrebbe arrivare anche il Capo dello Stato. Il tempo insomma stringe inesorabilmente e l'incertezza regna sul forum che dai previsti cento giorni è divenuto «proletario». Del resto lo stesso governatore Stefano Caldoro, qualche giorno fa ha riconosciuto: «Il Forum delle culture è un evento che coinvolge la città di Napoli e gli enti locali sede di siti Unesco, ma nessuno si aspetti quanto è accaduto nelle altre edizioni internazionali. È cambiato il contesto internazionale e le condizioni del Paese - ha aggiunge Caldoro - Questi eventi sono stati rivisti con un impianto diverso.

E poi come si può pensare che sia la stessa cosa se gli investimenti sono passati da circa 200 a 15 milioni di euro. Si farà bene con quello che abbiamo».

Alla domanda se dunque non fosse convinto del Forum, Caldoro ha risposto: «Difendo l'evento, se potessi utilizzare una provocazione lo chiamerei in maniera diversa solo per rendere più chiara la differenza, pur rispettando i requisiti del marchio del forum. Sia ben chiaro scommettiamo su tutti gli eventi che danno una proiezione internazionale alla nostra terra e che valorizzano il nostro patrimonio storico e culturale attraverso dialoghi culturali e dibattiti di impatto universale».

Re. P.P.

“
Il Forum sarà un altro grande evento, è bene ricordarlo: durerà più di cento giorni

15 settembre 2011

“
Sarà un Forum che partirà dal basso, anche perché abbiamo pochi soldi

7 settembre 2013

15

Sono i milioni stanziati complessivamente per il Forum delle Culture a Napoli, una cifra assai esigua se paragonata ai duecento milioni previsti in origine

» | **L'inaugurazione** Per ora solo nei week-end

Il Golfo visto dal bateau costa solo 4,5 euro e già si pensa a un metrò

NAPOLI — Tutto esaurito al primo giorno. Battesimo di successo per il «Bateau Mouche» napoletano. Il nome evoca Parigi e i suoi battelli sulla Senna. Ma le somiglianze finiscono qui: lo specchio d'acqua è quello ben più vasto del Golfo di Napoli e la vista che si può ammirare - non ce ne vogliono i parigini - parecchio più ariosa.

Ieri mattina si è tenuto il viaggio inaugurale del «battello» partenopeo. Per questo primo tour a bordo sono salite le autorità e la stampa. Il Comune rappresentato dal sindaco di Napoli Luigi de Magistris, l'assessore al Turismo Nino Daniele, l'assessore per le Politiche sociali Roberta Gaeta e il consigliere Carmine Attanasio; la Regione dall'assessore al Turismo e ai Beni culturali Pasquale Sommese. A bordo c'era anche Patrizio Rispo, attore e volto noto della fiction «Un posto al sole». Gira voce che la produzione voglia ambientare un episodio proprio sul bateau. Alle ore 11.15, dal molo di Mergellina, è salpata la nave «Capitan Morgan» della compagnia AliLauro. Circa 40 minuti di navigazione: Posillipo, Marechiaro, l'isolotto di Nisida, un giro panoramico a Castel dell'Ovo per poi fare ritorno al porto. Lungo il tragitto, solcando le onde, una voce femminile annunciava e descriveva i luoghi e gli edifici sulla costa che si potevano osservare. Tra i più belli del golfo: Palazzo Donn'Anna, Villa Rosbery, La Gaiola, Nisida e, dulcis in fundo, proprio Castel dell'Ovo. Tornati a Mergellina, un brindisi di augurio offerto dall'armatore. Dopo il viaggio di inaugurazione ci sono stati poi in giornata due giri turistici a pagamento alle ore 13 ed alle ore 17 (4,50 € gli adulti e 3 per i bambini tra i 2 ed i 12 anni) e un giro gratuito per gli ospiti delle comunità e delle case-famiglia alle ore 15. Da domani e per tutti i sabato e le domeniche del mese di set-

tembre ci saranno partenze alle ore 10- 12- 15-17 e suppletive a richiesta e per gruppi. Quella delle 15 sarà sempre una corsa (gratuita) riservata alle fasce più deboli: bambini e ragazzi delle case-famiglia e anche persone anziane dei centri di residenza. Se l'iniziativa avrà successo dalla prossima estate le corse potrebbero avere cadenza quotidiana.

Prima dell'imbarco e sul ponte della nave un soddisfatto Luigi de Magistris ha risposto alle tante domande dei giornalisti: «Questa è una grande opportunità per la città. Oggi siamo veramente in tanti qui presenti. Anche i napoletani, e non solo i turisti, apprezzeranno».

Il promotore dell'iniziativa è stato Carmine Attanasio: «L'idea risale al 1995, all'allora pedonalizzazione di Via Caracciolo. L'anno scorso risollevai la questione in Consiglio, e il 6 luglio di questo anno abbiamo fatto una prova, andata benissimo. Il sindaco, molto soddisfatto, ha incaricato me e l'assessore Daniele di verificarne la fattibilità». Che ai tempi di una crisi sempre più pesante per le casse degli enti locali, significava rintracciare qualche imprenditore coraggioso nel voler rischiare. E qui è entrato in gioco Salvatore Lauro, armatore della compagnia AliLauro, che ha deciso di rischiare investendo in questa iniziativa: «Napoli offre così tante bellezze, così tante opportunità che rendono necessario innovarsi. Questo progetto vuole portare valore aggiunto a una città che deve vendere meglio i suoi prodotti. Ricordo poi che nel Golfo di Napoli ogni anno transita circa 9 milioni di persone; siamo

secondi solo ad Hong-Kong. Sul turismo marittimo quindi si può, anzi si deve, puntare».

Il bateau è dunque a costo zero per il Comune, a parte le consuete azioni di promozione e comunicazione. Per de Magistris l'idea di fare del trasporto via mare qualcosa più di un intrattenimento turistico è però concreta: «Il mare ha una grandissima potenzialità. Adesso pubblico e provato sono insieme per il turismo, il passo successivo sul quale lavoriamo è il trasporto pubblico vero e proprio. Una metropolitana del mare che unisca non solo la città ma tutta l'area del golfo, andando da Pozzuoli fino all'area vesuviana». Per fare questo, però, deve essere indetto un bando di gara. «E, come per la metropolitana sui binari, è imprescindibile lavorare di concerto con la Regione», sottolinea l'assessore comunale Daniele. L'assessore al Turismo regionale, Pasquale Sommese, da parte sua si è trovato perfettamente d'accordo.

Dal turismo, con tutto il suo indotto, occorre passare a un nuovo concetto di mobilità che snellisca magari quella caotica su strada. Il bateau napoletano, è proprio il caso di dirlo, ha una mare di opportunità. Speriamo che siano realizzate.

Federico Thoman

L'armatore

Lauro: «Valore aggiunto per una città che deve vendere meglio i suoi prodotti»

Set sul mare

Presente Patrizio Rispo forse una puntata di «Un posto al sole» ambientata sul battello

Il «bateau mouche»

L'imbarcazione al suo viaggio inaugurale ieri mattina dal molo Aliscafi di Mergellina



Giro inaugurale del battello turistico: da Mergellina a Nisida Bateau Mouche, parte la sfida: Napoli come Parigi

Un viaggio nel golfo di Napoli sul bateau mouche. Da ieri e per tutti i weekend di settembre, è possibile ammirare la città da una nave della Alilauro. De Magistris: è l'inizio di un'avventura.

> Cennamo a pag. 39



Il turismo, l'iniziativa Viaggio inaugurale per il battello, tour nel Golfo di Napoli sul modello di Parigi

Salpa il Bateau mouche: «La sfida è solo all'inizio»

Cristina Cennamo

Una «mosca marina» per accompagnare i turisti ed i napoletani stessi alla scoperta delle bellezze paesaggistiche del Golfo di Napoli. È l'idea di Salvatore Lauro, che ieri mattina insieme al sindaco di Napoli Luigi De Magistris e l'assessore regionale al turismo Pasquale Sommese (presente anche il consigliere promotore Carmine Attanasio) ha inaugurato il nuovo prodotto Alilauro che alle linee veloci affianca adesso quelle lente del «bateau mouche», letteralmente "battello mosca". Come già accade a Parigi e Lione, anche a Napoli sarà possibile «saltellare» da un punto all'altro della costa, per ammirare i siti del territorio con l'ausilio di una guida turistica che in contemporanea illustrerà ai partecipanti caratteristiche e storia di ogni luogo. Un modo diverso e lontano dal traffico per vivere Napoli in un'ottica spesso preclusa ai più. «È una cosa che abbiamo fortemente voluto - ha detto de Magistris - in modo tale che la costa di Napoli si potesse vedere dal mare. Questo è l'inizio di un'avventura, anche d'intesa con la Regione, perché il mare è una grandissima potenzialità. Soprattutto, abbiamo messo pubblico e privato insieme per il turismo e il passo successivo

sul quale lavoriamo è il trasporto pubblico via mare che unisca non solo la città, ma anche l'area metropolitana verso la zona vesuviana». Il bateau mouche, che ieri ha ospitato anche i ragazzi delle case famiglia partenopee, sarà operativo tutti i weekend di settembre con quattro partenze giornaliere: alle 10, 12, 15, e 17. Ogni tour ha la durata di 40 minuti, con partenza dal porto di Mergellina da dove si prosegue per il litorale di Posillipo e l'isolotto di Nisida per poi fare rientro con un giro panoramico fino a Castel dell'Ovo, dopo aver visto alcuni tra i siti storici belli del Golfo quali Palazzo Donn'Anna, Villa Rosbery, Marechiaro, la Gaiola. Le prenotazioni si effettuano on line e presso le biglietterie fino ad esaurimento posti al costo di 4,50 euro per gli adulti e 3 per bambini e ragazzi fino a 12 anni. «Siamo partiti a settembre - ha spiegato Lauro - per dimostrare di essere intenzionati a fare fatti e non parole, ma si tratta di un'edizione di prova a costi promozionali. L'anno prossimo abbiamo in mente di ampliare l'offerta utilizzando un'altra nave magari ibrida o elettrica e proponendo un numero maggiore di itinerari che possano condurre anche a Sorrento, Baia e verso la costa vesuviana, mangiando anche a bordo e maga-

ri usufruendo di una nave con il fondo di vetro per ammirare i fondali e l'archeologia sommersa. È ora di sfatare il mito della scarsa volontà dei privati». Una sfida, questa, subito raccolta da Sommese che ha già in mente una conferenza di servizi sul turismo da convocare a stretto giro. «È mia intenzione - ha spiegato infatti l'assessore - puntare su sicurezza, formazione e servizi. Bisogna svincolarsi da certe vecchie logiche e capire che la mobilità, ad esempio, in certi casi è un pezzo del turismo e non il contrario. Solo così opereremo davvero in sinergia. Il Beverello e tutti gli approdi della Campania devono diventare dei gioiellini». A distanza ribatte il consigliere regionale pd Antonio Marciano: «Non c'è alcun motivo che impedisce l'immediata discussione in aula della legge sul turismo. Ma il testo ha bisogno di modifiche per raccogliere le sollecitazioni delle organizzazioni di categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**De Magistris a bordo:
mare grande potenzialità
un patto per i trasporti**